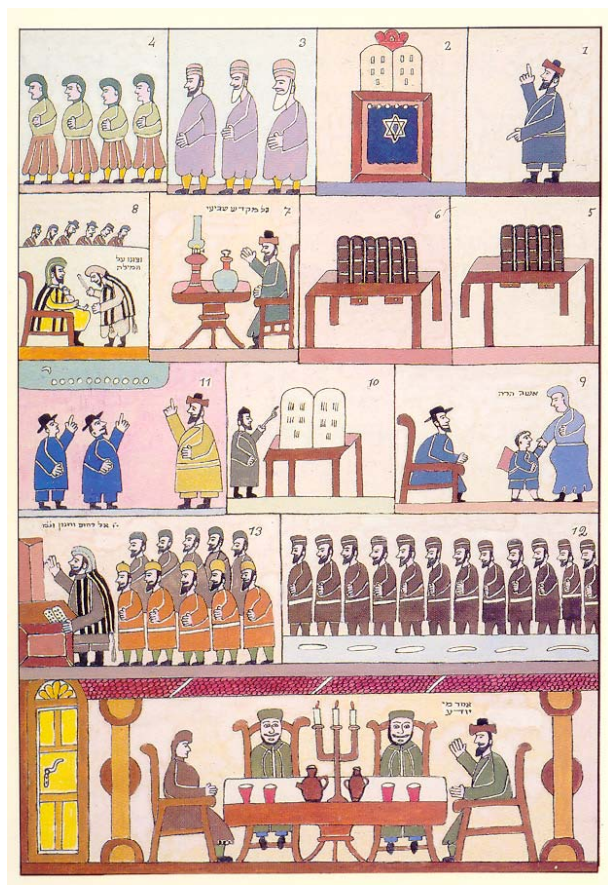


Immagini haggadah



artista	Uri Pheibush , figlio di Isac Eisikn Segul, scriba nella comunità giudaica di Altona e di Hamburg, XVIII secolo.
opera	Haggadah di Copenaghen, Altona-Hamburg 1739
indicazioni	Le lettere ebraiche in grande e a colori sono quelle della parola <i>Lefichach</i>, iniziale del testo che segue: <i>Lefichach anachnu chaivim leodot, leallel, leshabbeach, lefaer, leromem, leadder, ulkalles lemì shasà laavotenu velanu et kol annisim aellu, otzianu meavdut lecherut, umishibbud ligheullà, miagon lesimchà, umeevel leiom tov, umeafelà leor gadol venomar lefanav alleluia.</i> E' un testo che si canta. Ecco la traduzione in italiano: “Per questo noi dobbiamo, ringraziare, lodare, celebrare, glorificare, esaltare, magnificare ed encomiare Colui che ha compiuto per i nostri padri e per noi tutti questi miracoli; ci ha fatto passare dalla schiavitù alla libertà, dalla sottomissione alla redenzione, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla festa, dall'oscurità alla luce. Diciamo davanti a Lui, Alleluia.” L'ultima lettera, la <i>kaf</i>, è disegnata come se fosse un drappo. Le vocali, poste sotto le consonanti, sono disegnate a forma di foglie o di fiori.



artista	Frederic Gozlan (disegnatore)
opera	Passover haggadah Shalom of Safed, Tel Aviv 1992.
indicazioni	La pagina dell'haggadah mette in immagini i 13 articoli di fede dell'ebraismo. “Alla fine della cerimonia (<i>seder</i>) familiare della narrazione (<i>haggadah</i>) della Pasqua ebraica, viene recitata (o cantata) e danzata una filastrocca che, come tutte le filastrocche, con il loro ritmo e la ripetizione degli elementi elencati, aiuta a ricordare, e quindi facilita l'apprendimento. La filastrocca è utilizzata per educare i ragazzi, ma anche gli adulti, a ricordare i fondamentali della fede ebraica. È un modo più allegro di fare una professione di fede, cioè di confessare la fedeltà e l'amore di Dio verso l'umanità. L'immagine illustra la filastrocca. Seguendo la numerazione delle scenette (da destra a sinistra, così come si scrive in ebraico), per ognuna di esse si ripete la domanda «chi sa che cosa è...?», alla quale si risponde con il numero della scenetta e con la frase che ne spiega il significato; a ogni risposta si ripetono le precedenti. 1. uno? Uno è il nostro Dio che è in cielo e in terra. 2. due? Due sono le tavole del Decalogo di alleanza, ... 3. tre? Tre sono i Patriarchi [Abramo, Isacco, Giacobbe], ... 4. quattro? Quattro le Madri [Sara, Rebecca, Lia, Rachele], ... 5. cinque? Cinque sono i libri della Torah, ... 6. sei? Sei sono gli ordini della Mishnah, ... [cioè, libri di insegnamento orale della Torah], ... 7. sette? Sette i giorni della settimana,... 8. otto? Otto sono i giorni della <i>milah</i> [circoncisione], ... 9. nove? Nove sono i mesi della gravidanza, ... 10. dieci? Dieci sono i comandamenti, ... 11. undici? Undici sono le stelle [cioè, i simboli dei fratelli di Giuseppe, dr. Gn 37,9], ... 12. dodici? Dodici sono le tribù [d'Israele], .. 13. tredici? Tredici sono gli attributi di Dio [cfr. Es 34,6-7] In fondo una famiglia che sta celebrando Pesach



artista	Anonimo , metà XIV secolo.
opera	Manoscritto miniato ebraico dell'aggadah di Barcellona , metà XIV secolo, British Library.
indicazioni	La famiglia è al completo nella notte del seder (cerimonia, ordine, rito) della Pasqua ebraica: il padre e la madre occupano i 'lati minori' di un tavolo rettangolare dove i figli occupano come nella miniatura la parte centrale. Tra i figli il più 'attivo' è quello più piccolo che con il suo prende il braccio della madre. E' come se rivolgendosi alla madre facesse la domanda rituale al padre: " perché questa sera è diversa da tutte le altre sere?". Ed il padre: "Fummo schiavi dle faraone in Egitto, ma il Signore ci trasse di là con mano potente e braccio disteso... e stiamo qui per narrare l'esodo dall'Egitto". A tavola ci sono: pane non lievitato (azzimo), piedino d'agnello, uovo d'oro, ebre amare e un dolce di miele, uva passa, noci, miele e vino: simboli e ricordi dell'esodo e della liberazione. Le <i>haggadoth</i> (plurale di <i>haggadah</i>) catalane di Barcellona sono tra i più bei manoscritti miniati ebraici.

Da *Bibbia Educational* (cfr. www.bibbiaeducational.org) di Pasquale Troia.